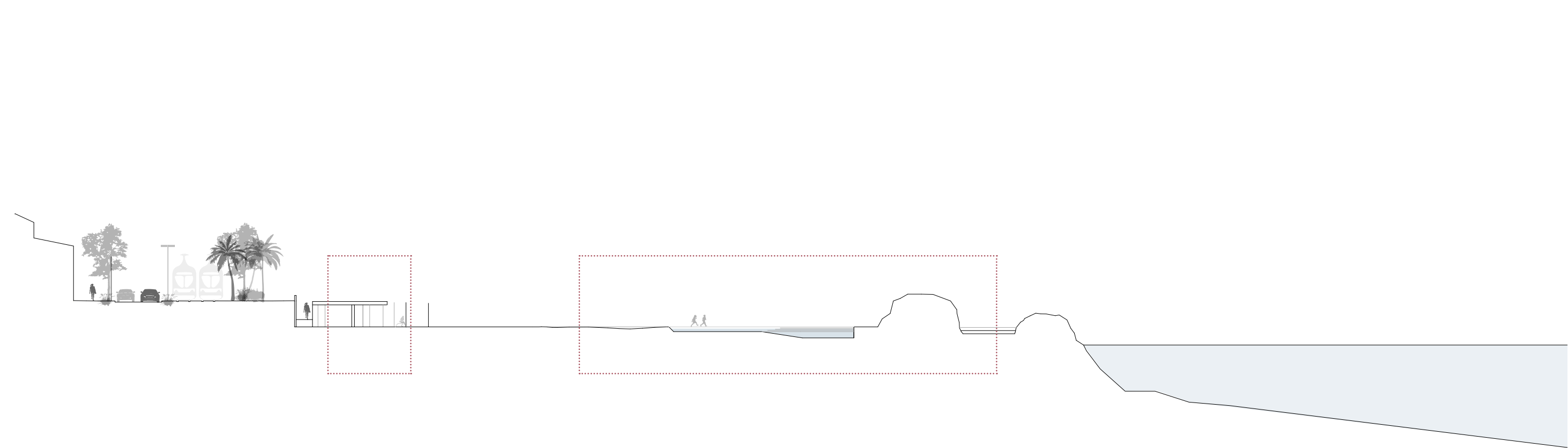
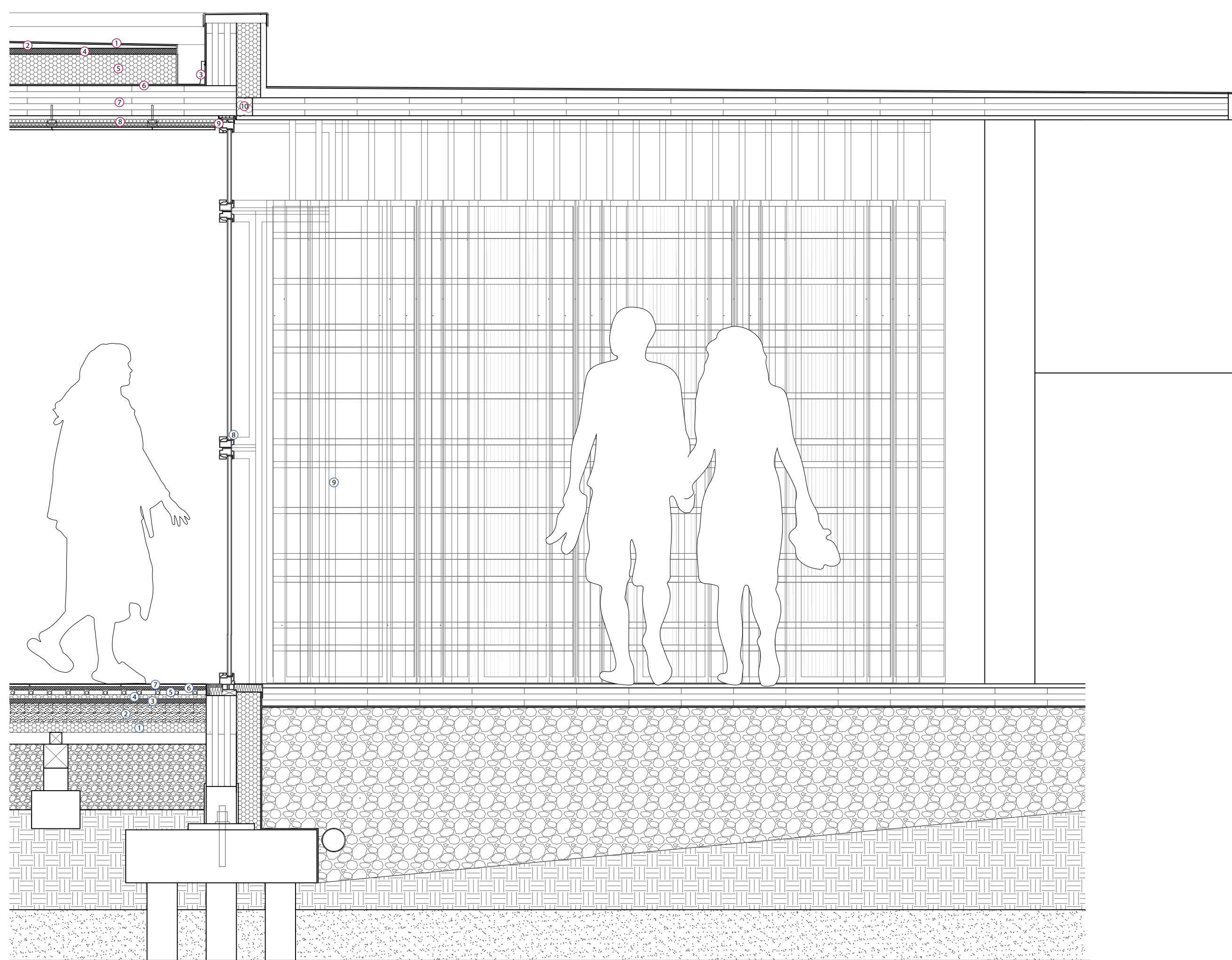


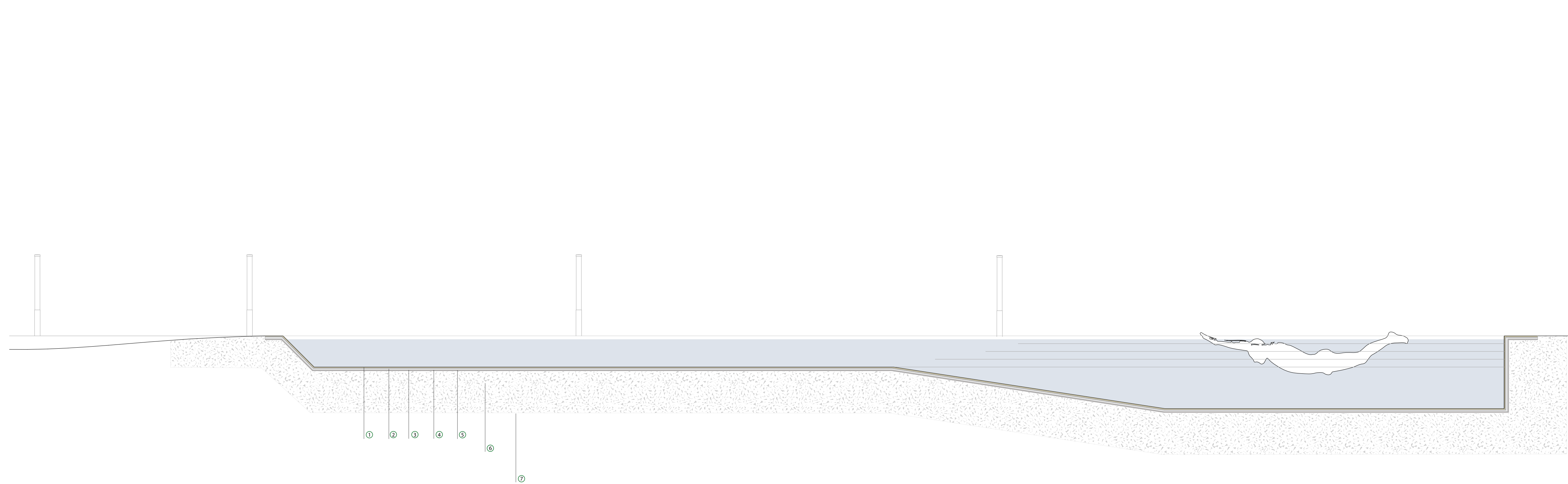
Sezione d'insieme dell'oasi termale 1:500



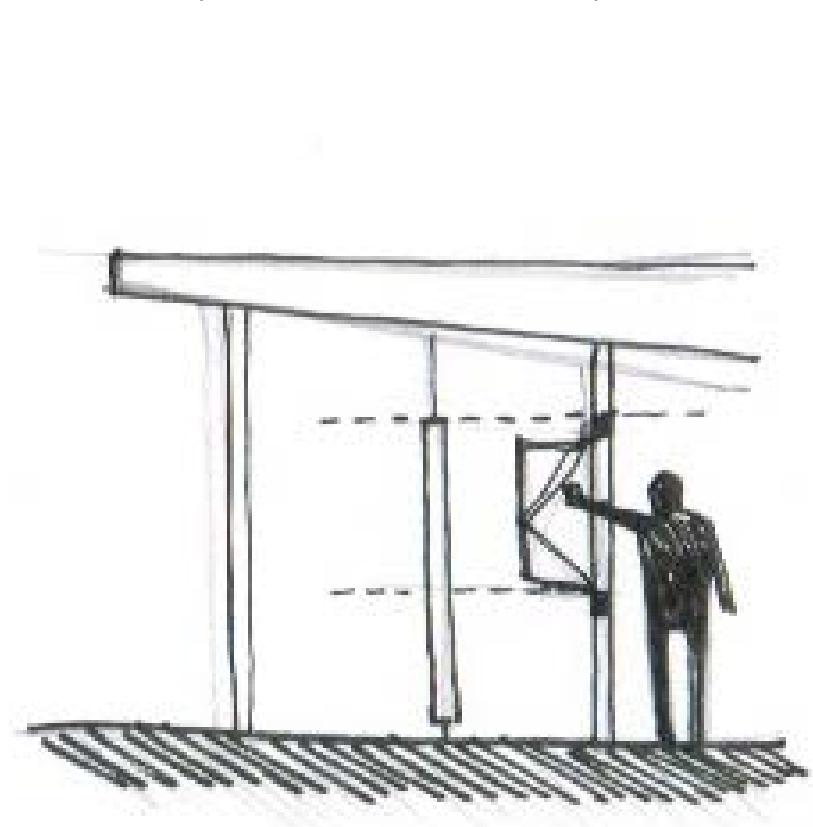
Dettaglio costruttivo del padiglione 1:50



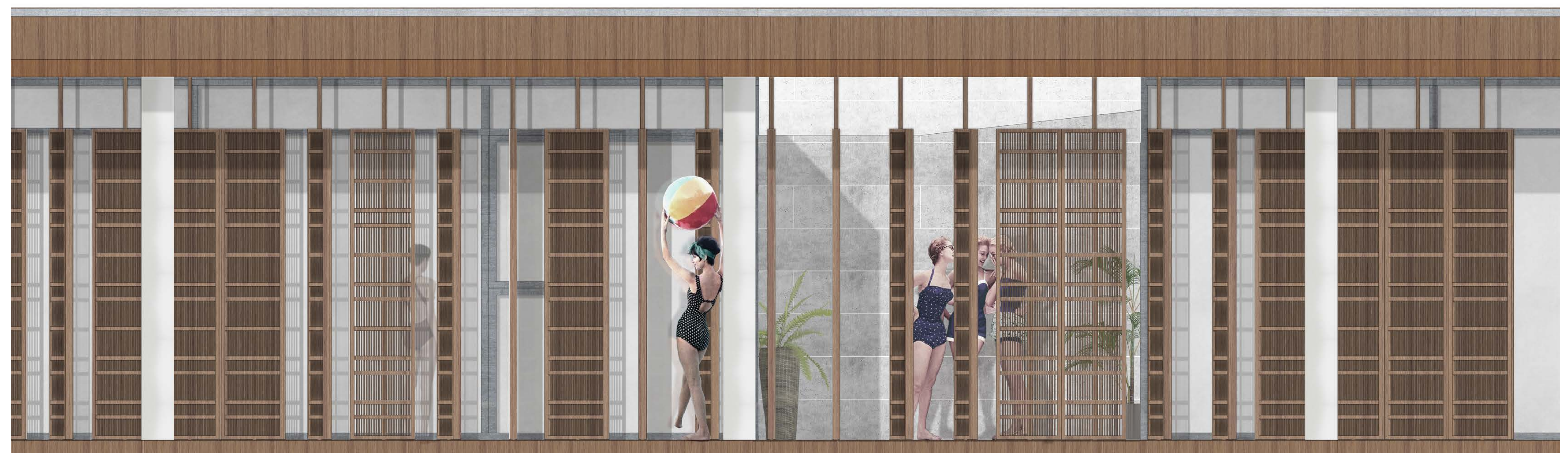
Dettaglio costruttivo della piscina 1:50



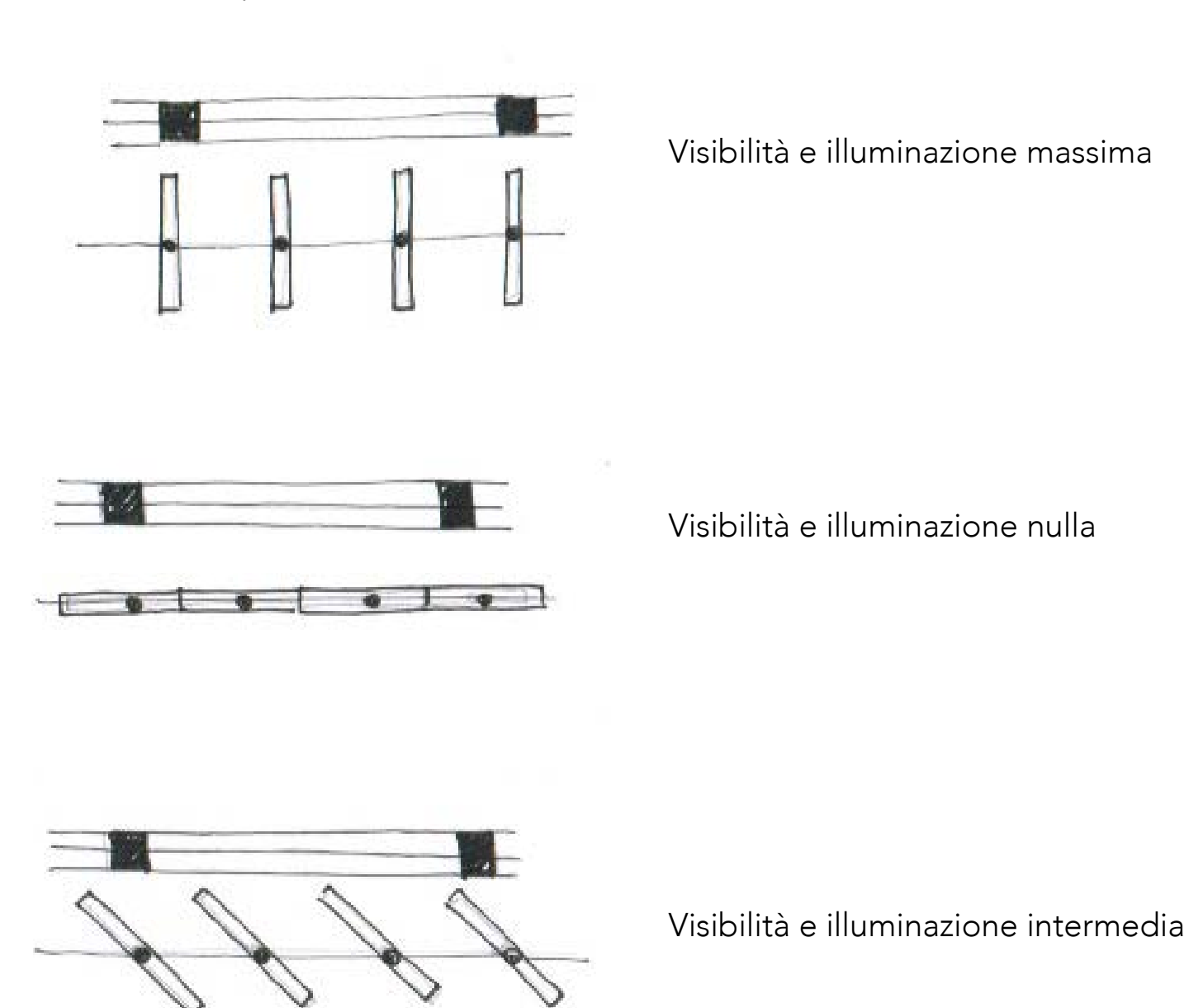
Sistema delle aperture in relazione al pannello e all'altezza umana



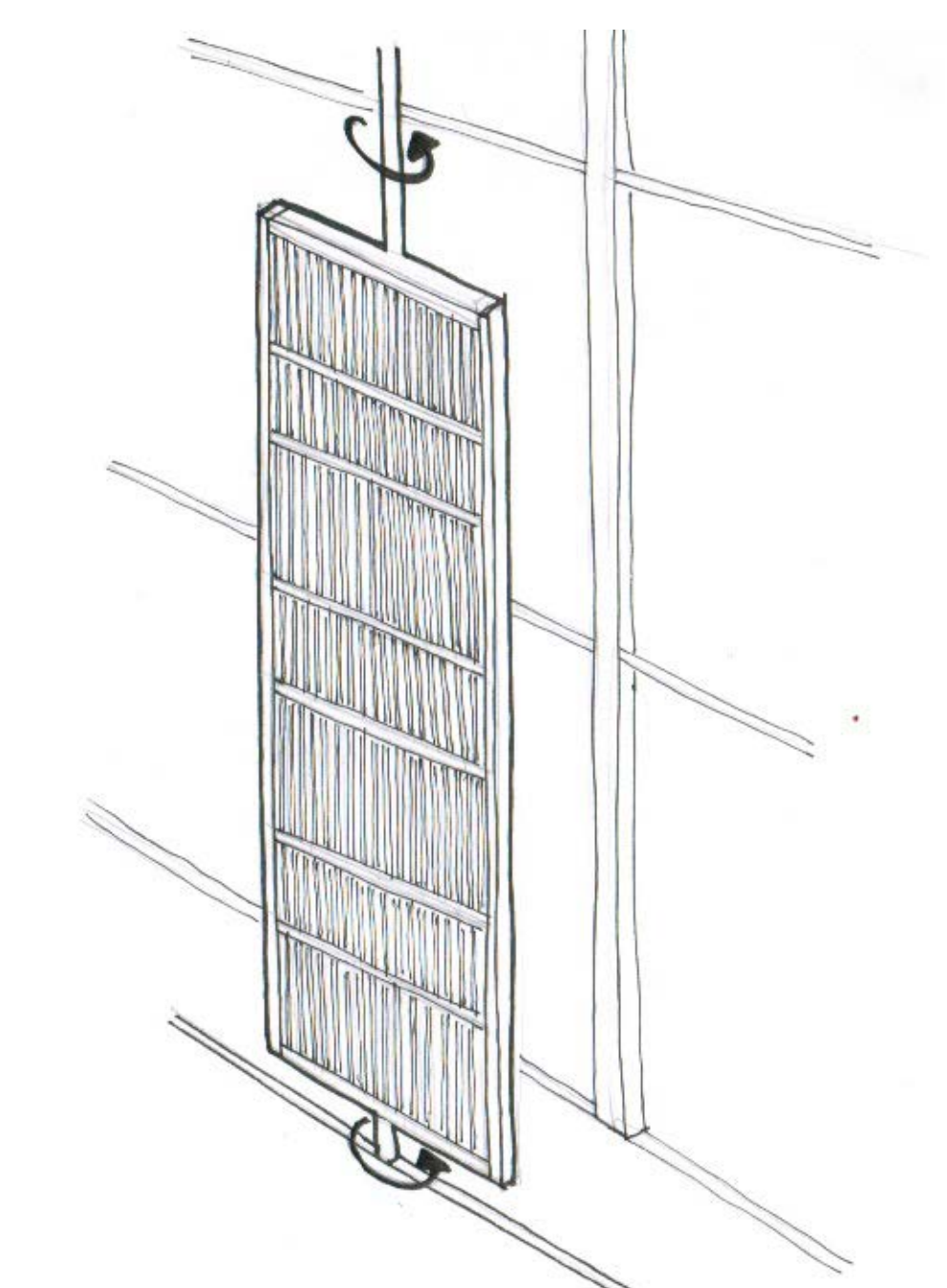
Dettaglio prospettico del padiglione



Rotazione dei pannelli e visibilità



Dettaglio pannello



STRUTTURE NON INVASIVE

Il padiglione dell'oasi e la piscina della sabbia, interventi reversibili nel tempo

Lo struttura e la pelle del padiglione

L'edificio si presenta con una pelle leggera, una facciata dinamica definita da un susseguirsi di pannelli pivotanti per consentire ai fruitori di avere degli scorci sempre diversi e un maggiore o minor grado di privacy. Davanti alla chiusure opache i pannelli creano una parete ventilata, mentre davanti alle chiusure trasparenti, scandiscono la facciata, definendola in base agli usi, e lasciano penetrare la luce in maniera delicata. La tecnologia di questi pannelli, composti da sottili listelli di legno di pino, è analoga a quella dei pannelli frangisole. In generale, i benefici legati all'installazione di questi pannelli sono molteplici: controllo solare e ombreggiamento, comfort termico e grande resistenza agli agenti atmosferici. Per quanto riguarda la costruzione dell'edificio, la prerogativa era una costruzione completamente a secco, coerente con tutti i sistemi costruttivi utilizzati nei diversi progetti pilota. Ci si è dunque serviti della tecnologia costruttiva delle case tradizionali giapponesi, sensibili e rispettosi nei confronti del contesto naturale in cui si inseriscono, con fondazioni su piloni senza magrone e con un solaio controterra arcato senza però l'uso del vespaio e della caldana in calcestruzzo gettato. Il solaio arcato è composto da dei piloni che sorreggono degli assi di legno che sostengono gli strati superiori del solaio.

COPERTURA

1. Impermeabilizzazione poliurea
2. Massetto granulato a secco di pendenza
3. Casella in lamiera
4. Pannello in legno mineralizzato
5. Isolante copertura
6. Barriera al vapore
7. Solaio in slat
8. Controsoffitto
9. Serramento scorrevole in alluminio

SOLAIO CONTROTERRA

1. Isolamento termico, 500 mm: pannello in polistirene espanso sinterizzato
2. Massetto portaincassi, 100 mm: granulato a secco
3. Frangimento massetto, 23 mm: lastre gessofibra
4. Alloggiamento tubazioni riscaldamento a pavimento 42,2 mm: pannello perforato in EPS
5. Trasporto fluido termovettore, 17 mm: tubazioni pannelli radianti
6. Termocoibizione: isolamento rumorosi da calpestio, 18 mm: lastra gessofibra
7. Pavimentazione interna, 20 mm: lastre di arenaia
8. Illuminazione, aerazione, 210 mm: alzante scorrevole
9. Oscuramento, 140 mm: lastra in pannelli pivotanti in legno
10. Isolamento termico, 40 mm: Isolamento termico 40 mm
11. Isolamento termocustico o desolidarizzazione perimetrale, 8 mm: fascia perimetrale in polietilene espanso a celle chiuse
12. Drenaggio, 55 mm: canaletta in acciaio zincato

La biopiscina della sabbia

Per la piscina sulla spiaggia si è optato per l'utilizzo di una tecnologia costruttiva di biopiscine in EPDM. Per impermeabilizzare una biopiscina o piscina naturale, serve un materiale resistente, longevo e soprattutto ecocompatibile. Una Biopiscina si vive in totale naturalezza, grazie al suo salubre sistema di depurazione che non prevede alcun tipo di sostanza chimica, soltanto piante ed altri sistemi di pompaggio consentono una perfetta limpidezza dell'acqua ed un'eccellente balneabilità. Un ritorno alla Natura che deve ovviamente tener conto anche del sistema costruttivo che spesso non prevede l'uso del cemento e che si avvale di sole materie naturali. Unica eccezione in questo va fatta per il manto impermeabile, che però deve comunque rispondere a determinati requisiti ambientali (NIBE, Nederlands Instituut voor Bouwbiologie en Ecologie), lo certifica compatibile per la biodegradabilità. Il telo IMPERMEA EPDM elastoscat, può essere posato direttamente sul terreno, se il substrato è costituito da un letto di sabbia, ma in questo caso si è ritenuto opportuno inserire un ulteriore strato di ghiaia, per creare continuità e un'ulteriore barriera, trovandosi la piscina in prossimità di uno spazio pubblico e del Padiglione.

SISTEMA DI BIOPISCINA IN EPDM

1. Strato di finitura in sabbia e bioresina
2. Strato di posa in pietrame a grana piccola
3. Maglia metallica di struttura per la posa
4. Tessuto impermeabile
5. Tessuto geotessile protettivo EPDM
6. Strato di Ghiaia
7. Scavo

